Anno XXXVIII | Lunedì 7 Decembre 1885 | N. 284

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La dimostrazione unitaria fatta nel campo di Pirot dai reggimenti rumelioti, alla presenza del principe Alessandro, trova il suo riscontro nell' attitudine che i notabili di Filippopoli hanno assunto verso i due effendi, Lebib e Gadban, mandati dalla Porta in Rumelia per preparare la popolazione al ripristinamento dello *statu quo ante* e all' arrivo del commissario supremo turco e governatore provvisorio, Djevded pascià. Quei notabili, radunati a consulto insieme coi delegati ottomani nell' episcopio, ricusarono concordi e risoluti di trattare la questione del ripristinamento, dichiarando che i rumelioti non intendono accettare altra soluzione che l' unione del loro paese alla Bulgaria e non riconoscono altra capitale che Sofia, e pregando i due *missi dominici* di tornarsene a Costantinopoli. Tali decisioni saranno comunicate ai rappresentanti esteri a Filippopoli.

Noi pensiamo che Lebib e Gadban non avranno provato meraviglia dell' esito negativo della loro missione. Nè devono provarne i loro mandanti, al risaperlo. Dal momento che la fortuna della guerra si mise allato del principe Alessandro, tutti compresero avere la situazione politica in Oriente e la restaurazione dello stato primiero di cose in Rumelia essere divenuta impossibile. Un segno evidente di codesta mutazione fu il languire e lo spegnersi della Conferenza. L' opposizione di sir William White trovava approvazione negli avvenimenti stessi i quali, in pari tempo, scotevano la fede e la fermezza della Russia, dell' Austria e della Germania nei propositi originali. N' è risultato questo: che Lebib e Gadban s' accorgono di non poter adempiere in Rumelia al loro mandato basato sulle decisioni della maggioranza dei plenipotenziarii e di dovere, invece, eseguire il piano suggerito dal dissenziente White: conoscere, cioè, i sentimenti e raccogliere i voti della popolazione.

In tal faccenda l' azione della Porta è, ci pare, più formale che sostanziale, più intesa ad affermare teoricamente i diritti del Sultano risultanti dal Trattato di Berlino che a farli valere in pratica. Vorrebbe forse la Porta rispondere alla dichiarazione dei notabili di Filippopoli col mandare le sue truppe in Rumelia? Con qual vantaggio, invero! Poco importa alla Turchia, nelle sue relazioni reali con la Bulgaria e la Rumelia, che queste due sieno separate o unite; osiam dire che rinunzierebbe volontieri anche ai diritti sovrani sopra esse, che le lascierebbe costituirsi senza rammarico in Principato o regno indipendente, con un proporzionale assegno del debito ottomano, per avere essa stessa maggiore tranquillità. Ora, non a caso abbiamo alluso all' indipendenza eventuale d' una Bulgaria unita; quella parola l' udiamo susurrare da più parti, la vediamo stampata, sebbene senza approvazione o disapprovazione, nell' ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino e — astraendo da complicazioni che potessero aggravare la situazione nella penisola balcanica — non ci sembra stravagante l' ipotesi che la parola si converta in fatto, se l' evoluzione psicologica della Russia, indicata chiaramente dall' *ukase* dello Czar, si compie per intiero in favore dei bulgari e del loro Principe. Tant' è; il trattato di Berlino è intaccato e la necessità di sottoporlo a una revisione parziale comincia ad essere riconosciuta. L' attitudine dei rumelioti rende assai difficile anche la semplice « unione personale », mezzo termine col quale si potrebbe rattoppare lo squarcio fatto nel trattato dalla rivoluzione del 18 settembre. Una revisione avrebbe poi il vantaggio di porgere l' occasione di quelle correzioni di frontiera che valessero a calmare gli spiriti bellicosi della Grecia. Intanto ciò che più urge è che l' armistizio, intervenuto di fatto fra la Serbia e la Bulgaria, sia concluso anche in tutte le forme e spiani la via alla pace. Poichè la ripresa delle ostilità tra re Milano e il principe Alessandro potrebbe, dopo l' intervento dell' Austria, avere conseguenze incalcolabili.

Le elezioni compiutesi finora in Inghilterra sono 526, delle quali 262 favorevoli ai liberali, 211 ai conservatori e 53 ai parnellisti. I liberali, dunque, hanno già un vantaggio di 51 seggi sugli avversari, ma per avere nella nuova Camera una maggioranza che non tema gli assalti di *tories* e parnellisti uniti dovrebbero guadagnare ancora 77 seggi. La cosa non è impossibile, anzi non è improbabile, poichè i mandati che loro abbisognano sarebbero poco più della metà di quelli che gli elettori devono ancora assegnare. Ai conservatori, invece, occorrono 125 nuovi mandati per essere in maggioranza di fronte a liberali e *homerulers*; ora, tanta fortuna non osano sperarla. È di somma importanza che l' uno o l' altro partito sia così forte da poter governare senza il concorso d' una frazione compromettente ed esigente, da non doverne temere l' inimicizia. Mancando questa condizione, la Camera futura d'Inghilterra sarà colpita di sterilità e rassomiglierà a quella francese escita dalle recenti elezioni. A meno che non s' effettuasse tra conservatori e liberali moderati quella fusione a cui la comunanza sostanziale d' idee e d' intenti li spinge. Allora si formerebbe un grande partito conservatore-liberale che s' opporrebbe alle pretensioni tante dei radicali quanto dei separatisti d' Irlanda.

L' ON. SPAVENTA

In una lettera alla *Rassegna* l' on. Spaventa dichiara di non aver rifiutato la candidatura alla vice-presidenza perchè sentiva di « restare quale era prima. »

« Certo (prosegue), non ero amico del Ministero, come nol sono; ma vi fu, oltre questa ragione negativa, un' altra positiva. Io credo fermamente che l' indirizzo, non tanto politico, ma morale e amministrativo, del Governo del mio paese penda per una china, dove di tutte le speranze concepite di grandezza e civiltà di questa nuova patria ingrandita, non si ritroverrebbero alla fine che delle istituzioni decrepite e disfatte.

« Non ho voluto colla mia condotta raffermare una credenza che prende radice ogni giorno più negli animi, cioè che questo sia uno stato di cose irrimediabile o fatale, e che ogni tentativo di mutarlo non poteva riuscire che al peggio. Nulla mi pare più pernicioso d' un pregiudizio simile; è come dire che siamo dentro un pantano, senza speranza d' escirne.

« Eppure, in un modo o nell' altro, oggi o domani, il paese dovrà saltarne fuori. Ora, se i suffragi che vollero raccogliersi sotto la piccola vela del mio nome erano un lieve vento da muovere quest' acqua morta, era mio obbligo di non ritirarmi indietro, a rischio anche di restare annegato. »

Venendo a parlare della perequazione, l' on. Spaventa le si dichiara favorevole ad ogni costo. Il punto solo in cui dissente è questo, ch' egli non collega « necessariamente e assolutamente la perequazione alla formazione di un nuovo catasto estimativo, che ha suscitato speranze e timori egualmente esagerati, che dividono l' Italia in due campi. »

La lettera conclude così: « Lo studio di un altro modo, poichè il catasto desta tanta avversione, non sarebbe opera irragionevole; ma se un altro modo non si trova o non si vuole, io non sarò secondo a nessuno nel volere un unico catasto estimativo. »

DA BOLOGNA... A SPAVENTA

Il signor Silvano Lemmi, radicale tutto d' un pezzo, dirige una seconda lettera al *Fieramosca* da cui ci pare che basti riferire questo brano:

« Ho sostenuto e sostengo che Baccarini e Cairoli non hanno più il programma co' quale governarono l' Italia e tendono invece ad avvicinarsi ai radicali fino al punto di passarsela delle istituzioni, se le istituzioni divengono loro di ostacolo, e, giusto appunto *per non fare finzioni* neppure legali, ho detto apertamente e francamente — e qui mi arrogo di parlare a nome di tutto il partito democratico puro — che la democrazia radicale non è suscettibile di nessuna trasformazione; segue la sua via fatale se trova chi desidera accompagnarla per un tratto del suo cammino, ben volontieri ne accetta la compagnia, ma non la segue per vie traverse. »

Come sono definitivamente giudicati questi due uomini politici che a Bologna fanno credere di trovarsi così vicini ai radicali *fino al punto di passarsela delle istituzioni*, e dieci giorni dopo a Roma sono così vicini alla vecchia destra intransigente e retrograda *fino al punto di portare Spaventa* come segnacolo *in vessillo!*

Interessi cittadini

Acqua po...litica

Questa benedetta acqua potabile, pare che la si faccia torbida e poco pulita.

Era stato detto che Sabbato scorso il Consiglio Comunale sarebbe stato convocato per passare alla discussione degli articoli del progetto Medici, ed ecco Venerdì uscire un numero speciale della *Rivista* con un *nuovo* progetto Filopanti da gettarsi come un bastone tra le ruote o come arma *ostruzionista* fra le gambe ai Consiglieri. Non ci occupiamo qui di esso progetto che per noi è condannato *a priori*, non foss' altro perchè insiste sempre sulla base del consorzio; cosa impossibile, a noi esiziale in progresso di tempo, mentre il nostro acquedotto lo vogliamo autonomo, libero, scevro da pericoli di liti, di corresponsabilità con cento altri cointeressati. E questa fu sempre la principalissima nostra obbiezione ai disegni dell' onor. Filopanti.

Rileviamo invece la sola chiusa, che ci pare alquanto curiosa. Vi si fa un fervorino al Sindaco nostro e al Consigliere Ferraresi, ond'essi — che assistettero al l' assemblea tenutasi in Bologna il 12 Luglio, la quale emise il noto platonico voto di simpatia al progetto Filopanti, — si facciano difensori dell' ideato Consorzio in seno al Consiglio.

Essi faranno ciò che credono; noi ci consoliamo pensando che a quella assemblea assistevano eziandio i delegati del Consiglio Comunale di Ravenna; e ciò non ha impedito che quel Consiglio — ove l' onor. Filopanti è probabilissimo abbia assai maggior numero di aderenze politiche di quelle che possa avere nel nostro — respingesse la partecipazione al Consiglio e il progetto in sè stesso come insufficiente e inadeguato ai bisogni di Ravenna.

E nessun radicale s' è commosso — e sì che a Ravenna ce n'è! — e i giornali tutti, di tutti i colori approvarono l' operato di quel Consiglio

Punto e a capo.

***

Sabbato, la *Rivista*, incoraggiata dalle numerose richieste del suo numero speciale che ebbe 3000 copie di tiratura (sfido io! si distribuiva gratis) stampava la seconda edizione, aggiungendovi ragguagli sull' esito di una seduta preparatoria tenuta la sera innanzi da 18 Consiglieri.

Il risultato dell' adunanza — secondo la *Rivista* — sarebbe stato questo:

1° Impossibilità proclamata di accettare il compromesso presentato dall'onor. Giunta — impossibilità che, del resto, era stata riconosciuta nella seduta Consigliare e che non aveva duopo di ulteriore sanzione dopo le eccezioni sollevate dai Consiglieri Avogli, Righini Francesco e Ruffoni.

2° Nomina di una Commissione col mandato di confrontare il Compromesso con altri studj tecnici e riferire in una prossima riunione. E qui approviamo e plaudiamo.

3° Ammessa la massima che si deve dare l' acqua contemporaneamente alla città e al forese. E anche qui approviamo e plaudiamo come sopra, ma *sub conditione*: che sia riconosciuto essere questo un atto umanissimo, liberale, lodevole, ma non di giustizia distributiva e indispensabile. Si decompongano i Bilanci di ciò che contribuiscono e di ciò che assorbono di spesa città e forese singolarmente presi; e si toccherà con mano che la città potrebbe pretendere per sè sola acquedotto e parecchi altri beneficî simili e pagherebbe ancora assai più di ciò che paga il forese.

Cose vecchie, ma sempre nuove per taluni; giova quindi il ripeterle di spesso.

Ora attenderemo i frutti delle compagini che farà la Commissione. E a questo rapporto altro non dovremmo aggiungere, se non per esprimere la nostra meraviglia nello scorgere promotore dell' adunanza *che stabilì la impossibilità di accettare il Compromesso Medici*, il cav. Turchi, il quale fece pur parte di quella Commissione che preferì e raccomandò il progetto Vanni-Medici!

***

Ieri, numero ordinario della *Rivista* — senza le 3000 copie, perchè a pagamento — e qui abbiamo parecchie cose da rilevare.

Nel primo-cronaca si suppone, che l' articolo della *Gazzetta* di sabbato riguardante appunto la estrema confusione che si è formata attorno a questo vitale argomento, siaci stato comunicato da qualche assessore. Siamo lieti di dire alla *Rivista* che questa volta ella ha indovinato..... ma per metà. Fu precisamente l' assessore Cavalieri (il quale è nostro collaboratore provetto e gentile nel periodo fisicamente critico che attraversa chi scrive quest' articolo) quegli che ne ha vergati i primi tre periodi, coi quali volle stabilire come l' art. 216 della Legge Comunale abbia relazione colle deliberazioni Consigliari vertenti l'acquedotto. Tutti gli apprezzamenti che seguivano erano nostri; e giusti e sacrosanti per quanto possano spiacere alla *Rivista* e a qualche Consigliere.

Se la *Rivista* non fosse in questa cir-

costanza influenzata da quella che chiamammo pattuglia Filopantiana ad ogni costo », se questa pattuglia non esistesse, viaddio la *Rivista*, non avara di frettolose pubblicazioni su pubblicazioni, avrebbe dovuto trovare un posticino alla pregevole relazione che la Giunta fece a replica delle lettere Filopanti; relazione che ad essa pure fu con sollecitudine comunicata. Ma la pattuglia che ha tante buone qualità, non è scaltra abbastanza.

***

Un passo indietro. Se questa volta abbiamo tolta dalla *Rivista* la curiosità di sapere la parte che ha avuto l'assessore nel nostro articolo di sabbato, non voglia però abusarne. Per lo avanti, attenda a fare simili sospetti quando noi sospetteremo che le sue recenti pubblicazioni sull' acqua potabile siano in parte del prof. Filopanti, in parte di qualche consigliere comunale.

Al riguardo poi del « *siamo onesti* » con cui la consorella vorrebbe rimproverarci di aver omesso che nelle 70000 lire per 50 anni che sarebbe il prezzo del acquedotto Filopanti (terzo progetto) vi è compreso la somministrazione al forese, si rassicuri, chè, il suo appello è per lo meno superfluo. La nostra fu una innocentissima omissione nella fretta di mettere assieme all' ultim' ora un po' di cronaca e qui vi ripariamo volontieri. Di quella via però faremo osservare, oggi che non c' incalza tanto la fretta qualmente dimenticammo pure di soggiungere che le annue lire 70,000 preventiIate dall' on. Filopanti sono fisse ed intangibili per tutti i 50 anni, mentre le 57,000 lire del progetto Medici, sono, dopo tutto, suscettibili a diminuire d'assai e persino a sparire quasi del tutto. C' è di più: il marchese Medici avvoca a sè le ingenti spese di manutenzione per tutta la durata dell' esercizio; il nuovo progetto Filopanti ne lascia tutto il carico al comune.

***

In prima pagina della stessa *Rivista* un colossale 216 è posto in testa ad un articolo con cui si vuol provare che la *Gazzetta* erra, insistendo nel negare che il progetto Filopanti possa avere priorità su quello del marchese Medici, a tenore dell' art. 216 della Legge comunale.

L' Astengo della *Rivista* non ci fa ricredere menomamente dal nostro intimo convincimento. Ma ammettiamo pure la più dannata ipotesi: che la presentazione del progetto Filopanti debba avere la precedenza. Quale la probabile conseguenza? che il progetto cada subito e in blocco sulla motivazione di un semplice ordine del giorno. A Ravenna il progetto capitombolò perchè fu l' autorità politica che ne ordinò la trattazione. A Ferrara cadrebbe per una naturale reazione della maggioranza contro gli armeggi dell' ultima ora, cui assistiamo. Caduta ignominiosa sì l' una come l' altra, che le virtù e l' onorando nome del progettista, proprio non meritano.

Ma non abbiamo ancora detto del lato più ameno della cosa.

Del primo progetto Filopanti non rimane ormai più neppure l' ossatura da poi che egli lo ha corretto ed emendato in modo da essere divenuto addirittura irriconoscibile. Le nuove combinazioni da lui proposte sulla *Rivista* e sulle quali devono essere portati, al caso, gli studi, differiscono sostanzialmente da quelle contemplate nel primo progetto Ebbene: il Consiglio, logico e chiamato ad essere rigido osservatore della legge, non potrebbe fare nè più nè meno che occuparsi del progetto di cui la Prefettura ordinò la presentazione; vale a dire di quello che lo stesso Filopanti ha abbandonato !!!!

Che graziosa discussione minaccia di essere quella sull' interpretazione dell' art. 216!

***

Creda da ultimo la *Rivista* che nessuno saprà mai trovarci contraddicenti a noi stessi.

Quando tutti nichiavano e parecchi pensavano ma nessuno parlava di acqua potabile, la *Gazzetta* se ne occupava di sovente; sia coi nostri poveri articoli, sia cogli elaborati e dotti ragguagli tecnici e finanziarii dell'egregio ing. Neppi (1878), poi cogli articoli dell' on. Filopanti (1881). Maturati i tempi, e venuti a galla finalmente i recenti progetti, noi preferimmo su tutti, ma senza insistervi più del bisogno, quello presentato dal sig. Cassano che ha avuto la immeritata disgrazia di tramontare sotto un cumulo inesplicabile di antipatie più personali che altro. Quello dell' ing. Zanoni, non ha mai attecchito; quello del Filopanti combattemmo perchè insufficiente, *arci-economico*, perchè l'idea del Consorzio non può piacere che ai piccoli Comunelli i quali nel quarto d' ora di Rabelais lascerebbero nelle peste i maggiori cointeressati. Combattemmo pure quello del Vanni come aleatorio e troppo oneroso; e non dissimuliamo che indipendentemente dal pubblico interesse, provammo per esso una invincibile antipatia, dal giorno che il sig. ing. Vanni in una sua divergenza colla *Rivista* non si peritò di scriverle *che la stampa di provincia non può essere imparziale (sic)*.

Ed ecco che caduto il progetto Cassano, non sapendo sottoscrivere a quello del Vanni, nè a quello del Filopanti finchè perdurerà la fisima del *consorzio delle genti*, noi abbiamo fatto buon viso ed accolta la recente proposta fatta da un nostro amico su questa *Gazzetta*; quella cioè che sia aperto concorso a trattativa privata su d' un progetto d' acquedotto da compilarsi dal nostro ufficio tecnico e da una Commissione *ad hoc* presieduta dall' on. Filopanti.

C' è contraddizione nella via che abbiamo seguita?

***

Allo stato odierno delle cose, la linea di condotta che la logica e il pubblico interesse tracciano al Consiglio, sarebbe, a nostro modo di vedere, la seguente.

Rigetto puro e semplice del *primo* progetto Filopanti qualora l' art. 216 fosse interpretato in favore della sua priorità.

Discussione, articolo per articolo, del progetto Vanni-Medici, apportandovi tutte le modificazioni che si ritengono eque ed indispensabili.

Ove le modificazioni non siano accettate e il compromesso emendato vada a rotoli, appigliarsi senz' altro alla trattativa privata su progetto del Municipio.

***

Ma il tempo passa ci si dirà.

E passi! A noi l' introduzione di sana potabile preme, per lo meno, quanto a quei signori che si trovano oggi presi da improvvisa e ardente febbre per chiacchierare d' acqua tra un bicchiere di Chianti e l' altro. Ma pensiamo altresì che dal momento che dobbiamo ipotecare le sostanze nostre e quelle dei nostri figli — sei mesi più, sei mesi meno, dopo tanti anni di aspettazione, non guasteranno, e potranno dare invece ottimo frutto.

Dei milionarj, di quei milionarj che nel suo numero d' oggi la *Rivista* accarezza, ne abbiamo molti; oh se ne abbiamo.... per fortuna loro! od è onesto e bello il constatare che, fra i tanti, ve n'ha parecchi che ognora si segnalano per nobiltà d' animo e atti di munificente liberalità. Ma disgraziatamente non abbiamo anche noi come ha avuto Reggio-Emilia un Ulderico Levi; e se un Ulderico Levi sorgesse a Ferrara, la maggior parte dei nostri milionarj gli darebbe probabilmente del matto. Laonde è uno stretto dovere del Consiglio di procedere cauto, sereno, oculato, alieno da considerazioni personali, di guisa che il beneficio si ottenga col minor sagrificio possibile per gli stremati contribuenti, giacchè, in mancanza di un Levi, son essi che devono pagare.

IN ITALIA

ROMA 5 — I commenti alla lettera dell'on. Spaventa sono favorevoli da parte di tutti i giornali indipendenti. I giornali ufficiosi, omettendo la prima parte, si avvolgono nella seconda, cioè a quella favorevole alla perequazione fondiaria. Ma la lettera di Spaventa e la sua candidatura alla vice-presidenza della Camera non ebbero a causa la perequazione, ma il complesso del sistema di Governo praticato da parecchi anni, e la continua arrendevolezza verso l' ingerenza degli uomini politici e verso il favoritismo.

I giornali d' opposizione si avvolgono della lettera di Spaventa per combattere il Depretis; ma la *Rassegna* nota che hanno dovuto uscir dal loro seno per trovare quell' arma efficace.

— S. M. il Re ricevette in udienza privata l' on. Nicotera.

— Il cardinale Zigliara è infermo.

— Il Papa ricevette oggi monsignor De Rende, nunzio a Parigi, reduce dalla sua diocesi di Benevento. Egli tornerà presto alla sua destinazione.

— L'on. Minghetti è ammalato.

Egli soffre da qualche tempo d' ipertrofia alla prostata, malattia che ora è in piena recrudescenza.

Approfittando dell'occasione che il professor Bottini di Pavia, trovasi a Roma, l'on. Minghetti si farà fare l' operazione da lui.

Intanto bisogna che stia a letto e che si prepari all' operazione, prendendo dei forti purganti i quali facciano diminuire l' iperemia del ventre e adiacenze.

— Il soldato del Genio Doria Ernesto, noto come stravagante, il 27 novembre alle ore 2 pom., preso da subitanea pazzia, si presentò alla porta principale del palazzo del Quirinale, insistendo per essere ammesso quale ambasciatore presso Re Umberto per reclamare giustizia. Lo accompagnarono all' Ospedale militare.

Alcuni giornali hanno esagerato questo fatterello.

CATANIA — È avvenuto un fatto drammatico che ha vivamente commosso la studentesca e tutta la cittadinanza.

Un giovane diciassettenne, a nome Ferdinando Anguissola, allievo dell' Istituto tecnico « Carlo Gemellaro » tirò un colpo di rivoltella contro il preside dell' Istituto, cav. prof. Eugenio Vito, ferendolo gravemente nel volto.

Il movente del delitto si attribuisce a questione d' esami.

NAPOLI — Il capitano Blasi, che trovasi ricoverato nell' Ospedale della Trinità, tentava di uccidersi ferendosi alla gola con un rasoio.

Ma accorso un medico, il Blasi, fu prestamente medicato.

Il personale dell' Ospedale credeva che il Blasi fosse rientrato in calma; invece egli, appena spuntò il giorno, aprì la finestra e si precipitò nel cortile ove venne raccolto cadavere.

Il Blasi era un soldato assai stimato; aveva preso parte a tutte le battaglie per l' indipendenza italiana.

ALL' ESTERO

MADRID — In parecchie provincie comparvero bande carliste; la truppa e gli stessi cittadini le inseguono gagliardamente.

— Il dottor Camison, capo dei medici che curarono il re nell' ultima sua malattia, viene dai conservatori chiamato responsabile della morte di lui.

Il dottore si è rivolto alla regina vedova, Maria Cristina, perchè gli dia il permesso di pubblicare la relazione della malattia del re a propria discolpa.

Dicesi che ella lo rifiutì.

COSTANTINOPOLI — Mentre il Sultano passeggiava nei giardini, l' eunuco Dsevad tentò di pugnalarlo.

Le guardie lo fecero a pezzi a colpi di scimitarra.

Il Sultano, in preda allo spavento, rifiuta di vedere persino il Gran Vizir.

LONDRA 6. — L' *Observer* crede che se anche le rimanenti elezioni fossero sfavorevoli ai conservatori, il ministero non abbia intenzione di ritirarsi.

La voce che Parnell sia stato assassinato è smentita.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll' Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì 9 corrente ad un'ora pom.

Dazio Consumo. — La Ditta Trezza ha accettato il capitolato votato dal Consiglio e il canone da questo deliberato in L. 930,000 più la cointeressenza del 25 per 100 sugli utili; e la Giunta dopo essere venuta a trattative private con altre Ditte dava alla Ditta Trezza la preferenza, come la migliore offerente, accordandole l'appalto per il quinquennio 1886-1890.

E però il Consiglio Comunale non avrà che a prender atto dell' operato della Giunta, lieto che la gestione del dazio sia rimasta a quella rispettabile Casa la quale nel quinquennio che va a scadere ha saputo acquistarsi, anche nelle persone dei suoi rappresentanti ed agenti, profonda e unanime simpatia.

Il primo offerente, il signor Campanati di Copparo, ha ritirato l' offerta. Le trattative abortirono colla Banca Generale e con una Società ferrarese rappresentata dai banchieri Grossi. — Erano rimasti in gara col Trezza la Ditta Levi di Firenze che offrì il canone di 910,000 lire colla cointeressenza del 50 per 100 sugli utili e la Ditta Fabbri di Lugo offerente il canone di 915,000 e la cointeressenza del 33. 33 per 100.

Per la verità. — Dal Conte Alessandro Avogli riceviamo la seguente lettera:

Caro Direttore

Un articoletto della *Rivista*, dal titolo » *Adunanza preparatoria* » affermando cose che non corrispondono a verità, mi pone in dovere di mandarti queste poche righe a rettifica dei fatti.

È verissimo che la sera di Venerdì convennero in casa mia molti Consiglieri Comunali ad un' adunanza di carattere tutto affatto privato per addivenire ad uno scambio d' idee intorno alle proposte di conduttura d' acqua potabile nel nostro Comune.

La discussione naturalmente fu quale la richiedeva l' importanza dell'argomento e l'interesse vivissimo che tutti i convocati prendono alle cose cittadine.

Dove la *Rivista* va errata si è nella parte più sostanziale; cioè nell' affermazione che unanime sia emerso il convincimento dell' impossibilità di accettare il compromesso presentato dall'on. Giunta Municipale.

La Commissione unanime invece si fu nel nominare una Commissione con incarico di studiare il Compromesso Vanni e renderlo atto ad assicurare l' acqua potabile anche al forese, come la Onorevole Giunta aveva accennato possibile nella Seduta Consigliare.

Non aggiungo una parola di più, solo premendomi di smentire affermazioni inesatte dalle quali potrebbero nascere incertezze e confusioni con danno gravissimo della pubblica cosa.

Sii cortese pubblicando questa mia sull' odierna *Gazzetta*.

Tuo

Alessandro Avogli

Questa lettera del nostro amico pubblichiamo tanto più di buon grado, in quanto che ci porge occasione di fare una dichiarazione.

Errata l' affermazione della *Rivista* cade naturalmente l' apprezzamento che nel nostro articolo « *acqua po....litica* » avevamo dedotto a riguardo del Consigliere cav. Turchi.

Banca Mutua Popolare. — Gli azionisti intervenuti all' adunanza che ebbe luogo ieri nell' antisala del Consiglio Comunale, hanno approvato all' unanimità e senza discussione, l'apertura di una filiale a Comacchio, e ciò dopo la brillante relazione fatta dall' ogregio presidente sig. capitano cav. Gatti Casazza.

Società B. Tisi — La Presidenza di questa Società ha deliberato che la distribuzione dei premi agli espositori della passata Mostra Provinciale abbia luogo pubblicamente il giorno 6 Gennaio 1886 nel Civico Ateneo.

Aggressione. — Presso Vigarano certo Fantini Francesco mentre ritornava in biroccino da Ferrara fu aggredito da tre sconosciuti i quali armata mano e previa solita minaccia, lo depredarono di 25 lire.

Sunto annunzi legali — 1 Decem.

— Martedì 12 Gennaio presso questo Tribunale, si venderanno due immobili posti in Cento e Sant' Agostino, in pregiudizio della famiglia Chierici abitante parte e Cento parte in Bologna.

— Per aumento del sesto, Venerdì 8 Gennaio si aprirà nuovo incanto sui lotti terzo e quarto descritti nel Bando venale in pregiudizio A. Malagò.

— In pregiudizio della Ditta Francesco Pegoli di Comacchio, il 12 Gennaio sarà venduto presso il Tribunale una Casa posta nel Borgo detto Tre Ponti.

— Per l' Esattoria Comunale di Ferrara, Lunedì 28 Dicembre pubblico incanto per vendita di immobili in pregiudizio fratelli Saralvo, Vallini Pietro, Chiozzi Giuseppe, Piva Adele, Cavallari Tommaso e Serafina.

— Per il Monte di Pietà di Cento e in pregiudizio Cossarini Enrico, Venerdì 8 Gennaio incanto in Tribunale per vendita di un predio di Guardia di Pieve.

— Avviso d' asta del Municipio di Codigoro per l' appalto della pubblica illuminazione.

— Idem del Municipio di Copparo.

— Notifica del Cancelliere della Pretura di Codigoro vertente l' eredità Vincenzo Sfrisi.

— Avviso d' asta del Municipio di Ostellato per appalto della riscossione dei Dazi Consumo.

— Lunedì 7 Dicembre a Mesola Asta per lavoro di sistemazione dell' argine destro del Canal Bianco.

4 *Dicembre*

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Omologazione dei concordati intervenuto fra i creditori della ex-Ditta E. Boghen e C., e della Ditta Rossi e Rietti.

— L'Esattoria di Migliarino indice asta per il 23 Dicembre a vendere immobili di proprietà Ercole Nigrisoli.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Antonio Bergamini relativamente ai lavori di banca alla Coronella Saracco e verso Paolo Brandani per lavori di restauri lungo il Volano.

— Assegnazioni per indennità di espopriazione in causa dei lavori di riparazioni nel Drizzagno Sanguettola a sinistra del Reno.

Corte d' Assise — Sabbato ebbe termine la trattazione della causa contro Filideo e Mattiotti Antonio accusati rispettivamente di abigeato ed il Ferri inoltre di furto qualificato polli.

Ritenuti dai Giurati entrambi responsabili dei crimini loro apposti, la Corte li condannava a 10 anni di lavori forzati e 5 di sorveglianza della P. S. per cadauno, accessori di legge, danni e spese.

Procedevasi poscia alla trattazione della causa contro il latitante Marocca Antonio, accusato di furto qualificato in Migliaro di L. 57 in danno di Finetti Pacifico, commesso nel 4 Novembre 1884.

Compiutesi le formalità tutte di Legge, la Corte condannava il Marocca predetto a 5 anni di reclusione e 3 di sorveglianza della P. S. e così veniva chiuso la 1ª quindicina della 4ª Sessione del corrente anno.

Biglietti di andata-ritorno. — Nella circostanza delle feste della Concezione e del Natale, ricorrenti nei giorni 8 e 25 Dicembre corrente. La Direzione generale delle ferrovie ha disposto che i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 5, 6, 7, 8 e 24, 25, 26, 27 di detto mese dalle stazioni a ciò normalmente abilitate, siano valevoli rispettivamente pel ritorno fino a tutto il 9 e 28 successivi, coi convogli aventi vetture della classe del biglietto di cui il viaggiatore è in possesso.

La sassaiola per ballare. — A Mesola tre giovinotti che pare abbiano teorie un po' bizzare sulla inviolabilità del domicilio, pretendevano a viva forza di entrare nella casa di Gaetani Maria ove si facevano quattro salti in famiglia.

E a viva forza furono respinti; ed essi a tirar sassi contro la porta di casa.

La è finita così: essi non entrarono in casa ma entrò invece un sasso che andò a colpire alla testa certa Zaira Buzzoni.

Per fortuna non le ha cagionato che una forte contusione, guaribile però in pochi giorni.

Ferimento. — Sabbato notte, in un Caffè di via Mazzini venivano a diverbio diversi individui, i quali usciti poi sulla pubblica via passarono alle vie di fatto rimanendo ferito gravemente con due coltellate il meccanico Tabacchi Giuseppe ad opera di tre sconosciuti.

Il ferito venne trasportato all' Ospedale ove oggi ha alquanto migliorato.

Rissa. — Su quel di Copparo vennero a diverbio per quistione d' interesse due contadine, certe Corticelli Felicita e Brunetti Maria, con un tal B. L., — Questo soggetto, incalzato delle due donne pensò bene di finire la querimonia amministrando loro una discreta dose di calci e pugni ed arrecando ad esse contusioni in più parti del corpo. Ma i carabinieri i quali non credono che calci e pugni siano argomenti persuasivi, se ne sono immischiati e hanno fatto bene.

Teatro Comunale. — L'impresa Bolelli non avendo in tempo utile adempiuto ai suoi impegni, la Direzione teatrale ha sciolto il contratto e riannodate coll' Impresa Cesari le trattative che furono presto coronate dal migliore successo. Le opere restano quelle già destinate: *Re di Lahore, Macbeth,* e la terza da destinarsi.

Il *Macbeth* avrà però la precedenza sul *Re di Lahore* e ciò fu ottimo consiglio. Brevi giorni ci separano ormai dalle feste e chi conosce l' importanza dell'opera, per le masse specialmente che completamente devono studiarla, capirà facilmente che si correva l' alternativa o di perdere tutte le feste, o di compromettere il successo con un allestimento immaturo.

Fino ad oggi sappiamo scritturati: la Stefanini soprano — la Ferrara mezzo soprano — il Barbieri baritono (un vero e preziosissimo acquisto) — il Passetti tenore — Paoletti, basso.

Che la Diva Euterpe li protegga tutti.

Arresti. — F. G. quale contravventore alla sorveglianza speciale della P. S. G. L. facchino di Porotto perchè contravventore all' ammonizione.

P. C. per avere rubato in casa del possidente Sabbioni Battista oggetti d'oro pel valore di L. 80.

La Strenna del Fischietto per l'anno 1886 è uscita nella prima settimana di Dicembre illustrata dai più valenti artisti.

Ogni copia non costa che L. 2 per tutta Italia e L. 3 all' estero.

Disse un filosofo che il riso fa buon sangue e lascia un solco d' oro al suo passaggio, ebbene, nessuno trascuri di acquistare la elegante Strenna del Fischietto se vuole cacciare da se lo *spleen* abituale reso maggiore dalle monotone giornate invernali.

Teatro Tosi-Borghi. — Ier sera con un teatrone domenicale ebbe termine la stagione autunnale.

Gli artisti tutti furono fatti segno alle più vive feste del pubblico, il quale esprimeva loro il suo compiacimento per il lodevole modo con cui hanno proceduto gli spettacoli.

Pubblichiamo di buon grado la seguente:

Egregio Sig. Direttore

La prego di pubblicare che non saprò mai dimenticare gli attestati di simpatia ricevuti dal gentilissimo pubblico ferrarese e specialmante pol ringrazio coloro che vollero presentarmi dei ricordi nell' occasione della mia serata.

Della S. V.

Ferrara li 5 Dicembre 1885

Dev.ma

CAROLA CAROLLI

— Quanto prima avranno luogo le rappresentazioni della comp. equestre Corini che viene dal politeama di Firenze ove ha piaciuto assai.

Per gli artisti. — Il Consiglio Direttivo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente in Milano ha pubblicato il Regolamento per la solenne Esposizione che si terrà dal 15 Aprile al 15 Giugno 1886 per inaugurare la nuova Sede Sociale.

Quegli artisti che vogliono prendere visione del Regolamento predetto, o che desiderano avere una *Schedà di notifica* per le loro opere si rivolgano alla Segreteria della Società B. Tisi (Civico Ateneo).

Il termine utile per la notifica delle opere da esporre scade il 28 Febbraio 1886.

STATO CIVILE vedi in 4.ª pag.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d' oro a più Esposizioni. **(Seconda Serie).**

SOTTO ZERO

In casa della contessa Clara Maffei, una signora diceva una sera al compianto poeta:

— Lei, sembra ancora un giovanotto!

— Oh! cara signora, rispondeva Andrea Maffei, sa che sono nato col secolo!

— Difatti, il *Secolo* è nato venti anni fa!

—

Fra due studenti:

— Che cosa dici del regolamento Coppino?

— Tirannico! E tu?

— Orribile! Infame!

— Ma l' hai letto tu?

— Io... no, e tu?

— Nemmeno io.

—

Alla bisca di Montecarlo:

— Gruppiere; io ritiro un luigi.

— Scusi signore... me ella non lo ha puntato!

— No? Allora ritiro... quello che ho detto.

—

Anita è furiosa contro il suo amante.

— Un uomo — essa grida — a cui io aveva reso tanti servizi, rifiutarmene uno in porcellana!

—

Al Caffè *Roma*

— Perchè i numeri della *Rivista* che parlano dei progetti d' acqua potabile li danno gratis.

— Questione di coscienza: capiscono che se la vendessero un soldo, sarebbe un soldo rubato.

Telegrammi Stefani

Londra 4. — Gli ultimi risultati delle elezioni danno 278 liberali, 225 conservatori e 60 parnellisti.

Cairo 4. — Vi fu una scaramuccia fra il vapore Lotus e gli avamposti dei ribelli, parecchi insorti furono uccisi.

Gli insorti attaccarono pure stamane il forte Ambigol. Dopo un combattimento di parecchie ore furon respinti e si ritirarono al Sud.

Colon 4. — Vi fu una tempesta disastrosa; 14 navi vennero gettate a costa e completamente perdute.

Vienna 5. — Si assicura che il principe ereditario riceverà oggi Nigra.

Costantinopoli 5. — Una circolare della Porta notifica alle potenze che essa sola non il principe Alessandro deve regolare le condizioni dell' armistizio. Assicurasi che l' Inghilterra domandò alla Porta di proporre la riunione di una nuova conferenza a Londra ma la Porta non è disposta di accettare la sede di Londra.

Londra 5. — Finora riuscirono eletti 311 liberali, 244 conservatori e 67 parnellisti.

Parigi 5. — La Camera dopo lunga discussione sull' ingerenza del clero ed altre irregolarità nelle elezioni dei bonapartisti in Corsica, annullò quelle elezioni con 255 voti contro 231.

L' interpellanza sui poteri elottorali dei maires è fissata a giovedì.

Algeri 5. — I terremoti in Algeri continuano. Cinque scosse hanno distrutto la chiesa e 71 case a Boussaada.

Madrid 6. — I funerali del Re Alfonso vennero aggiornati al 12 corr. onde permettere i lavori nella cattedrale.

Cattaro 5. — Il governatore di Scutari ordinò la sospensione di qualsiasi operazione commerciale col Montenegro.

Parigi 5. — Pinsonniere comandante del genio fu nominato *attachè* militare alla ambasciata francese in Italia.

New York 6. — Shermand fu nominato presidente del Senato, quindi vice presidente della repubblica.

Madrid 6. — Una piccola banda di repubblicani a Cuba fu dispersa ed il suo capo arrestato.

Belgrado 6. — Parte oggi per Roma Christich, segretario di legazione, incaricato di surrogarvi il ministro colonnello Franassovich quì chiamato per assumere un alto ufficio militare.

Belgrado 6. — Vari governi agiscono attivamente a Belgrado ed a Sofia in favore dell' armistizio.

Marsiglia 6. — Vi fu una dimostrazione tumultuosa per protestare contro la demolizione della chiesa di Saint Martin, i preti furono molestati e fischiati; la polizia li accompagnò a casa. Vi fu un ferito. Furono fatti arresti.

Rangoon 6. — Re Thibo è arrivato.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

E ancora una vita, ahi, troppo presto troncata dal crudo morbo difterico!

Aldo Felloni di Quartesana, quattordicenne, formava una delle più belle e ben fondate speranze degli amoresi genitori; era bello, sano, robusto, intelligente e buono. Era buono come un angelo, e Dio lo volle seco!

Straziante, ma troppo giusto è il dolore della sventurata famiglia cui fu rapito, e nessun conforto, solo una parola di compianto, può mandarle dal cuore un amico profondamente addolorato.

Gismondo

Pietro, Angelina Felloni e *Figli* addoloratissimi per la perdita del loro amatissimo figlio e fratello **Aldo** sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che s'interessarono durante la breve malattia del loro diletto non che gli esimi signori dottori Roccati e Veronesi per le solerti ed indefesse cure da loro con amore prestate nel breve corso della terribile malattia che ribelle ad ogni suggerimento della scienza anzi tempo lo rapì all' amore dei suoi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Decembre 1885

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Muzzarelli contessa Maria Carolina fu Pietro nubile d. Ferrara di anni 80 pensionata — Maltoni Elvira di Antonio in Barbieri di Ferrara di anni 20, giornaliera — Morini Geltrude fu Giuseppe in Giavarotti di Ferrara di anni 71 possidente — Droghetti Adalgisa fu Angelo in Pasi di Ferrara di anni 20, massaia.

Minori agli anni uno N. 2.

2 Decembre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Guidetti Agostino giornaliero celibe, con De Stefani Malvina donna di casa nubile.

MORTI — Casanova Rita fu Dionigi vedova Laurenti di Ferrara di anni 81, giornaliera — Balboni Giovanni fu Bortolo vedovo di Pontelagoscuro di anni 9, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 3.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Decembre

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	3°, 3 c
Alt. med. mm. 758,20		» mass.ª	7°, 1 c
Al liv. del mare 755,20		» media	5°, 2 c
Umidità media . 94°, 7		Ven. dom. W	

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Sereno, Nebbia

Altezza dell' acqua raccolta per nebbia precipitata mm. 0. 17.

7 Decembre — Temp. minima 2° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Decembre ore 11 min. 55 sec. 8.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 5 Decembre

VENEZIA . .	34	82	8	56	74
FIRENZE . .	88	56	1	78	25
BARI . . .	72	11	8	47	46
MILANO . .	69	46	13	81	53
NAPOLI . .	79	88	51	56	5
PALERMO . .	10	76	41	72	27
ROMA . . .	46	43	36	79	5
TORINO . .	36	87	54	2	76